

di *Salvatore Sebaste*

Campomaggiore

CULTURA
Percorsi d'ARTE



Ha origini antiche, come attestano i numerosi reperti archeologici, rinvenuti nelle località di Montecrispo, Chiapparo e Macchia.

Dall'Ughelli è documentato, **Campum-Majorem**, in una carta del 1237, tra i luoghi della diocesi di Tricarico. L'antico nucleo fu abbandonato nel Seicento, ma ripopolato nel 1673 dai conti Rendina, che avranno un ruolo rilevante nella storia di Campomaggiore fino al secolo scorso.

Il paese fu interamente distrutto il 10 febbraio 1885 dalla frana che fu descritta in "Necrologia di un paese", da Gioacchino Cutinelli Rendina, marchese di Campomaggiore. Da allora quel territorio fu denominato "Campomaggiore vecchio".

*figura. 1**figura. 2*

La popolazione superstite trovò riparo presso il **Casino** (fig. 1) ed alcuni fabbricati rurali del marchese.

Con le leggi del 28 giugno 1885 e 26 luglio 1888 sorse, in località Difesuola, a tre chilometri dall'antico paese, il nuovo centro urbano.

Dell'insediamento di Campomaggiore vecchio, dislocato su tre terrazzi collinari, fondato dalla

famiglia Rendina

nel 1741, rimangono oggi (fig. 2) i **ruderi** del grande **Palazzo Baronale** con possenti mura e (fig. 3) della **Chiesa di Santa Maria del Carmelo**. La diruta chiesa, della quale è ancora percepibile lo stile neoclassico della facciata, mostra quasi intatta la torre campanaria. A base quadrata, si realizza in tre ordini: il primo ha la stessa altezza dell'architrave dell'ingresso della chiesa e un ingresso secondario sopraelevato sovrastato da una nicchia emisferica; il secondo e il terzo ordine mostrano grandi monofore, coperte da tetto a capriate ancora completamente intatto. Sul fianco nord, addossata ad uno stretto viottolo, si notano i resti della casa che i Rendina fecero costruire per il parroco, dopo la costruzione della chiesa nel 1751.

In uno scenario molto affascinante, accanto al palazzo barona

*figura. 3*



figura. 4

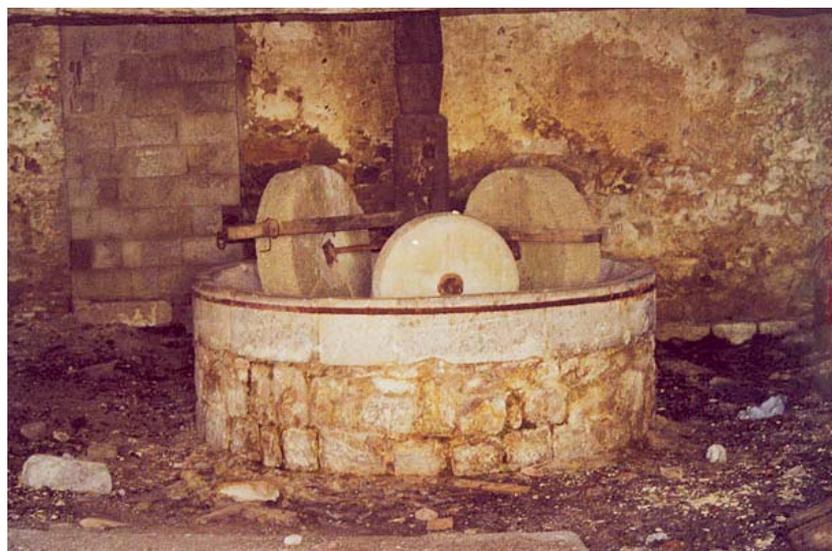


figura. 5

le, è visibile un raro esemplare di **sequoia conifera**, grande albero del Nord America, importato dal conte Cutinelli Rendina.

Poco distante, andando verso nord, in località Montecrispo, si trova il **Casino della Contessa**: un'elegante costruzione settecentesca a pianta rettangolare, usata dai marchesi come villa in alcuni periodi. Nel territorio circostante c'era: la masseria con il **frantoio**, (figg. 4 e 5) ove si



figura. 6

notano ancora alcune presse, ruote con vasca ed altri elementi d'archeologia industriale del Settecento; il **laboratorio del vino** (fig. 6) che mostra ancora i resti degli strumenti necessari all'elaborazione dell'uva e delle vinacce; sono evidenti pure tracce dell'ovile accanto al frantoio.

Da notare la **Cappella Cutinelli** (1891).

In contrada Chiapparo-Lavandaio è visibile (fig. 7)

l'interessante **arco ingresso** che immetteva al cimitero.



figura. 8

L'impianto urbanistico (fig. 8) di Campomaggiore nuova è a scacchiera e si sviluppa (fig. 9) intorno alla **Chiesa di**



figura. 7

Santa Maria del Carmelo. Edificata nel 1938, mostra la facciata in blocchi di pietra locale con un rosone in stile liberty, quattro nicchie con statue raffiguranti: *Sant'Antonio di Padova*, *San Rocco*, *Madonna del Carmelo*, *Gesù Redentore*. È suddivisa in tre parti con portali so-

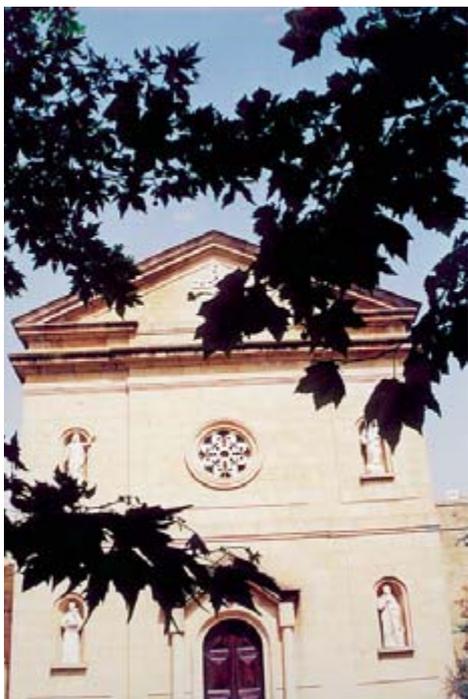


figura. 9

vrastato da una trabeazione triangolare sorretta da colonne stilizzate; in alto un cornicione aggettante e un timpano; al centro una croce traforata di stile liberty.

L'interno è a navata unica, col soffitto in cemento armato decorato a stucco. Il presbiterio è arricchito da un arco trionfale e mostra una strut-

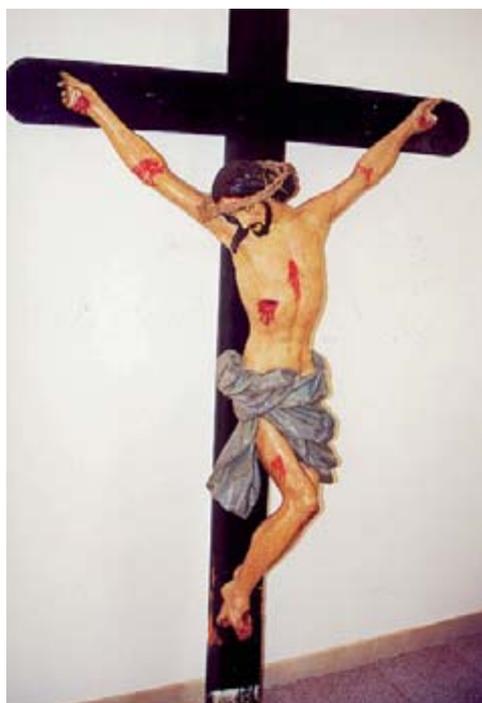


figura. 10

tura moderna con Tabernacolo centrale e Mensa, di grande dimensione, in pietra d'Apricena. Nell'abside domina (fig. 10) un *Crocifisso* ligneo, del Settecento, proveniente dall'antica chiesa madre. Il Cristo avanza nello spazio, il corpo grandeggia con la torsione del busto, il volto esprime l'amarezza della morte.

A destra dell'arco trionfale troneggia una bell'immagine settecentesca della *Madonna del Carmelo*, proveniente dall'antica chiesa deruta. Sulle pareti laterali ci sono due tele dipinte ad



figura. 11

olio, provenienti dall'antica chiesa: (fig. 11) *Madonna col Bambino, San Francesco Saverio e San Vincenzo Ferreri* attribuito al pittore Nicola Peccheda, di Polla, (pitt. doc. 1764-1797) e *Madonna Assunta*, d'ignoto pittore meridionale.

Sul territorio sono disseminate in aiuole e giardinetti sculture realizzate da artisti italiani e stranieri in occasione dei simposi biennali d'arte contemporanea. Si possono ammirare: (fig. 12) *Riflessioni e Civiltà contadina* di Michele Benedetto (di Campo-



figura. 12

maggiore che vive e lavora a Carrara), (fig. 13) *Vestito del vento* e *Sull'erba* del giapponese Kho Emon Hattori, *Stella invisibile* e *Celeste*, dell'argentino Miguel Ausili, *Albero fecondo* e *Giostra del Seme* di Pasquale Martini, *Tango con la luna* e *Famiglia*, di Cesare Riva, *Millennium* di Francesco Viola, di Pignola.



figura. 13

In Contrada Pietra del Toro è da vedere (fig. 14) lo *jazzo*, struttura dell'Ottocento: una delle prime stalle attrezzate, che fu oggetto di visita dei cittadini dei paesi circostanti, perché unica realtà in zona.



figura. 14

Bibliografia

Giacomo Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma, Ermanno Loescher & C., 1889. Ristampa anastatica, Matera, Grafica BMG.

Anna Grelle Iusco, *Arte in Basilicata*, Roma, De Luca Editore, 1981.

Pierfrancesco Rescio, *Campomaggiore - Archeologia dell'edilizia storica*, Vallesaccarda (AV), Tipo-Litografia Cautillo, 1997.